IISS "Tommaso Fiore"
sede di Modugno e Grumo Appula

N·5

Il fiore all'occhiello

A.A. 2020-2021

REDAZIONE:

Direttore responsabile:

prof.ssa Sara GIANNETTO

Vicedirettore:

prof.ssa Roberta MAZZOTTA, prof.ssa Elvira SCARPELLO

prof.ssa Rosa MASTRANDREA, prof.ssa Annamaria MASTROMATTEO

Redattori:

FOGGETTI Gianmarco (5^D),

CATALANO Masha (4^D), POLLACCHI Gaia (4^D), TUPPUTI Shiuly (4^D),

RUCCIA Gaia (3^C), SCHIAVONE Ilaria (3^C),

BOTTALICO Alessio (3^F), CAPORUSSO Graziana (3^F), RENNA Teresa (3^F)

GIURANO Savino (3^D), PALMISANO Cesare (3^D)

GATTULLO Alessandro (4^F)

GRIMALDI Anna (4^H), LELLA Angelica (4^H), SAULLE Marika (4^H), SPADACCINO Francesca (4^H)

TEMPO DI BILANCI:

- **TORNEO LETTERARIO DI NATALE 2020** di Elisabetta DE CEGLIE classe 5AS Tecnico Economico Serale, Alessandra PATRUNO classe 4AS Tecnico Economico Serale, Eva MONTRONE classe 5AS Tecnico Economico Serale, Antonio MONTINARO classe 4AS Tecnico Economico Serale e Valentina VINO classe 3AS Tecnico Economico Serale. Introduzione a cura del Prof. Michele LACRIOLA

- **GIOCHI DI LUCI E DI COLORI. LA STORIA DELLE LUMINARIE** di Gaia POLLACCHI, classe 4^D Liceo Scientifico op. Scienze Applicate

GENNAIO 2021:

- **GIORNATA DELLA MEMORIA: LE FRASI PER NON DIMENTICARE** di Aurora DE TULLIO, Domenico CENTRONE e Giacomo LACALAMITA della classe 2^F Tecnico Economico e Nicola PETRUZZELLI della classe 3^F Tecnico Economico - SIA

- **OSSA** di Angela PROSCIA classe 2^G Tecnico Economico - sede Grumo Appula

- **PER MODUGNO...VORREI UN INTERVENTO** di Gaia RUCCIA, classe 3^C Tecnico Economico ind. AFM

- **LA SOSTENIBILITÀ E L'AGIRE SOSTENIBILE** di Gianmarco FOGGETTI, classe 5^D Liceo Scientifico op. Scienze Applicate

FEBBRAIO 2021:

- **È TEMPO DI FRATELLANZA** di Nicola MARTINO, Luigi DE SANTIS, Flavio VENTRELLA, Denise SAVARESE, Elia Ivan GIOSTRA, Domenico CARBONARA, Fabrizio CIRONE, Massimo FALLACARA, Eleonora LAMARTIRA, Davide LOSQUADRO, Fabiola MAROTTA, Vittorio MARTINO, Nicla RAGOSTA, Ylenia FRANCO, Giorgia MASTRONARDI, classe 1^C Tecnico Economico

- **CIÒ CHE TIENE UNITI LA NORMA E IL BISOGNO È LA SOLIDARIETÀ** di Gabriele IANIERI, classe 4^L Liceo Cambridge

- **LA RESPONSABILITÀ NELL'AMBITO DELLA PRIVACY** di Alessandro GATTULLO, classe 4^F Tecnico Economico ind. SIA

MARZO 2021:

- **LE ORIGINI STORICHE DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA** di Salvatore FERRIGNO, Giuseppe RUBINO, Claudio ARGENTIERO, Gaia NIGRO, Martina ANGIULLI, Sony ACCETTURA, classe 3^D Liceo Scientifico op. Scienze Applicate,

- **IL RUOLO DELLA DONNA VISTO ATTRAVERSO IL MONDO DELL'ARTE** di Shiuly TUPPUTI, classe 4^D Liceo Scientifico op. Scienze Applicate

- **25 Marzo 2021: 700 ANNI DI DIVINA POESIA** la redazione

- **UNA FINESTRA SULL'ARTE: LA DOMENICA DELLE PALME** di Savino GIURANO e Cesare PALMISANO, classe 3^D Liceo Scientifico op. Scienze Applicate

- **PER QUANTO TEMPO VANNO CONSERVATI I DOCUMENTI?** di Enrico BISCEGLIE, Kristian DE GIGLIO e Alessio BOTTALICO 3^F Tecnico Economico SIA

APRILE 2021

- **RACCONTO DELLA PASSIONE DI CRISTO ATTRAVERSO L'ARTE** la redazione

Il cruciverba del FIORE

Ideato da GATTULLO Alessandro - 4^F Tecnico Economico ind. SIA

- **Soluzione del Cruciverba pubblicato sul n.4**

Tempo di bilanci

TORNEO LETTERARIO DI NATALE 2020

L'IISS Tommaso Fiore partecipa e vince con la lettura "Racconto di Natale" di Truman Capote

Introduzione a cura del Prof. Michele LACRIOLA

Il Progetto Lettura del corrente anno scolastico 2020-21, tra le numerose iniziative organizzate per la promozione della lettura, ha promosso e contribuito a realizzare il torneo letterario di Natale, tenutosi dal 22 dicembre 2020 al 5 gennaio 2021.

Il torneo, organizzato dal presidio del libro di Modugno e fortemente voluto dalla presidente Lella Ruccia, ha visto una larga adesione dei nostri studenti che si sono confrontati con le associazioni locali (Ute F. Del Zotti, Fidapa & friends e Piazza Pubblica) in questa gara di lettura.

Gli studenti della scuola hanno risposto con entusiasmo e larga partecipazione al torneo, tanto da risultare primi.

Il titolo vincente, tratto da un racconto dello scrittore statunitense Truman Capote, narra i ricordi legati al Natale così come emergono dalla relazione tra un bimbo orfano e la sua anziana cugina, entrambi esclusi dagli sfavillanti Natali della ricca famiglia che li ospita e per cui rappresentano un peso.

Il valore aggiunto del racconto, che ha appassionato i lettori nonché giudici del torneo, sono le relazioni tra adulti e bambini e la riscoperta delle cose semplici: la preparazione dei biscotti prima delle vacanze natalizie, la ricerca di un albero da addobbare nei boschi dell'Alabama e la creazione di semplici addobbi natalizi con carta colorata.

È interessante proporre ai lettori del nostro giornale alcune delle recensioni degli studenti del corso serale Sirio della sede di Modugno che hanno portato alla vittoria il titolo "Racconto di Natale" insieme alle video recensioni realizzate dagli studenti dei corsi diurni.

Mi è piaciuto molto questo racconto, l'ho trovato commovente. Secondo me la particolarità di questo testo sta nel parlare in modo un po' insolito del Natale, infatti non si parla di grandi famiglie che si ritrovano tutte assieme in una casa riccamente addobbata, con un albero scintillante a cui piedi ci sono tanti pacchi e la famiglia riunita in attesa della nascita di Gesù Bambino, piuttosto la bellezza del racconto risiede nella trepidante attesa del Natale dei due protagonisti per potersi scambiare i regali fatti con le loro mani, nei loro occhi che brillano per la felicità di quei doni che hanno fatto con tanto amore per la persona a loro più cara.

Più che aver imparato qualcosa di nuovo, questo libro ha confermato ciò che è il Natale per me, fatto non di ricchezze materiali ma ricco di amore verso le persone più care che sono sempre vicine.

Secondo me le idee dell'autore sono condivisibili perché parla di amore, semplicità, ricchezza di sentimenti, parla della magia del Natale attraverso il racconto di personaggi umili, semplici, umani, emarginati un po' da tutti ma che hanno creato tra loro un legame molto forte che durerà per sempre.

***Elisabetta DE CEGLIE** - 5AS Tecnico Economico Serale*

Durante la lettura del racconto sembra che ci sia Capote in persona a raccontarti la sua infanzia, magari seduto su una vecchia poltrona anni '50. Si riesce a comprendere la forza travolgente del Natale e l'importanza, in questo preciso periodo, delle persone a cui vogliamo bene.

Nei difficili tempi che stiamo vivendo, un po' tutti noi possiamo sentirci dei piccoli Capote spaccati a metà.

Da un lato il ricordo delle festività che eravamo abituati a passare, descritto nel racconto, circondati dalle persone care e dalle tradizioni, dall'altro il Natale che tutti noi saremo portati a vivere, forse senza avere accanto le persone che amiamo, ma cercando nel nostro piccolo di mantenere vivo il valore di questo periodo.

***Alessandra PATRUNO** - 4AS Tecnico Economico Serale*

La complicità dei protagonisti del racconto è rara e preziosa: è fatta di quell'amore amore e di quella amicizia che si instaurano naturalmente in tutti coloro che, nella vita, sono stati abbandonati e si sono ritrovati poveri e soli. Persone con un animo stracolmo di umiltà e bontà.

In questo racconto vengono messi in risalto valori che ancora oggi tendiamo a sottovalutare. Infatti l'autore esprime la purezza di cui i due protagonisti son ricolmi: il semplice e intimo valore del "dono" che purtroppo oggi è invece aridamente legato al solo concetto di "dare".

La levità di "Un Ricordo di Natale", fatta di poveri doni, del profumo delle noci e dei dolci, probabilmente è legata ai ricordi dell'autore stesso. Dal racconto emergono l'isolamento sociale, la solitudine e la nostalgia dell'infanzia in cui tutti oggi possiamo immedesimarci.

Il racconto, ora più che mai, ci fa comprendere che si può essere davvero felici con poco.

***Eva MONTRONE** - 5AS Tecnico Economico Serale*

"Un ricordo di Natale" parla di temi estremamente attuali: le cose materiali, il superfluo e il consumismo, per la maggior parte delle persone, hanno preso il posto dei veri valori come l'amicizia, l'umanità e la bontà. Infatti nel periodo di Natale l'altruismo e la voglia di donare hanno perso di significato e spesso vengono sostituiti dall'egoismo e voglia di ricevere. Una lettura come questa ci fa riflettere e ricordare sentimenti come l'amore, l'amicizia e la voglia di donare. È un racconto da consigliare a tutti.

***Antonio MONTINARO** - 4AS Tecnico Economico Serale*

Una lettura molto scorrevole, interessante anche per chi non ama leggere. È un racconto struggente e molto emozionante perché fa rivivere i veri valori del Natale, quelli che ormai abbiamo perso.

***Valentina VINO** - 3AS Tecnico Economico Serale*

GIOCHI DI LUCI E DI COLORI. LA STORIA DELLE LUMINARIE

Le **luminarie** risalgono, con molta probabilità, al periodo barocco. In Italia, durante le feste rinascimentali, si realizzavano grandi strutture effimere urbane di cartapesta, chiamate 'apparati', che si ritiene possano esserne i predecessori.

L'usanza di illuminare la casa in occasione del Natale, originariamente con torce e candele, assumeva un duplice significato: da un lato quello di rischiarare le notti, allora davvero buie e spaventose, in modo da rendere la casa più calda e accogliente, lasciando fuori i rigori dell'inverno e gli orrori notturni, dall'altra il richiamo al *simbolismo potente* che la *luce* ha sempre rivestito nell'ambito della religione cristiana.

Le luminarie natalizie nascono come un segno di devozione e, simbolicamente, la luce accolta nella propria casa si proietta all'esterno perché tutti possano vederla, perché tutti possano goderne in quelle notti magiche e colme di gioia.

In **Italia**, le luminarie di Natale nascono nell'ambito delle celebrazioni dedicate ai santi che da sempre si sono tenute nel nostro paese. Le città e i paesi italiani hanno sempre reso spettacolari le feste dedicate ai loro santi patroni, alla Madonna e, in generale, a ogni aspetto della religione. Basti pensare che grandi artisti del passato, come Michelangelo o Bernini, hanno contribuito ad allestimenti di grandi feste popolari, insieme a famosi architetti e letterati.

Parliamo dunque di tradizioni che già erano diffuse nel XVI secolo un po' ovunque in Italia ma soprattutto nel Mezzogiorno dove, ancora oggi, viene data un'immensa rilevanza alle processioni e alle feste in onore dei santi o della Madonna. Un altro elemento tipico delle feste patronali erano i fuochi d'artificio che portavano altra luce a rischiarare la notte, che veniva così momentaneamente bandita.

Nelle regioni del Sud le feste divennero una vera e propria forma d'arte, soprattutto legata alla cultura barocca a cui è sempre stata vicina. Questa forma d'arte subirà un declino inesorabile, ma la tradizione delle *parazioni* barocche si è evoluta e si è adattata alla modernità e la ritroviamo, appunto, nelle luminarie natalizie.

Un esempio famoso nel meridione d'Italia è ***Scorrano***, *in provincia di Lecce, considerata la capitale mondiale delle luminarie. Stiamo parlando di un piccolo comune di soli 7.000 abitanti, dove ben tre società che forniscono luminarie allestiscono le illuminazioni pubbliche per il Natale e per la festa di Santa Domenica, nella prima metà di luglio".*

Negli **Stati Uniti**, negli ultimi anni, le decorazioni natalizie con le luci hanno raggiunto le dimensioni di un vero e proprio fenomeno di moda e costume. Un esempio significativo è il quartiere newyorkese di **Dyker Heights**, dove ogni anno, fin dalla metà degli anni '80, gli abitanti danno vita a una vera e propria corsa all'addobbo. Questo quartiere è diventato famoso perché nel periodo delle feste subisce una vera trasformazione, diventando un luogo incantato, popolato da manichini animati, scenografie in movimento, palloni aerostatici, sculture di legno colorate, e, ovviamente, tantissime luci che illuminano le case e le strade a giorno, trasformando Dyker Heights in un magico villaggio natalizio.

Modugno, la cittadina che ospita il nostro Istituto Scolastico, quest'anno è stata addobbata con delle luminarie, un grande albero di Natale e un carillon. In questa iniziativa sono state interessate alcune delle strade principali e il centro del nostro comune. Questo progetto è stato realizzato per preservare lo spirito natalizio, venuto quasi a mancare a causa delle restrizioni per la pandemia da Covid-19.

Passeggiando per il centro si avvertiva un'atmosfera particolarmente coinvolgente che è riuscita a rallegrarci e a distrarci per qualche momento, portando un po' di luce nel buio e nella monotonia della notte pandemica.

Gaia POLLACCHI 4^D Liceo Scientifico op. Scienze Applicate

GENNAIO 2021

Giornata della memoria: le frasi per non dimenticare

Da una scritta ritrovata su un muro di Auschwitz: ***Se Dio esiste, dovrà chiedermi scusa.***

Le persone coinvolte non perdoneranno mai ciò che accaduto, soprattutto le persone molto credenti che speravano in un Suo intervento.

Aurora DE TULLIO - 2^F Tecnico Economico

Un epitaffio posto all'ingresso del campo di concentramento di Auschwitz: ***Grido di disperazione e ammonimento all'umanità sia per sempre questo luogo dove i nazisti uccisero circa un milione e mezzo di uomini, donne e bambini, principalmente ebrei, da vari paesi d'Europa. Auschwitz – Birkenau 1940-1945.***

Mi dispiace per tutti quei bambini che a quell'età hanno visto cose che secondo me nessuno dovrebbe mai vedere. Le condizioni in cui vivevano erano disumane.

Domenico CENTRONE - 2^F Tecnico Economico

Una frase incisa, in trenta lingue, su un monumento nel campo di concentramento di Dachau: ***Quelli che non ricordano il passato sono condannati a ripeterlo.***

Io penso che il giorno della memoria sia un giorno molto importante per ricordare e non ripetere quello che è successo per colpa di Hitler, i video che abbiamo visto hanno un significato molto importante perché nel primo parla di una donna che ha vissuto nel periodo in cui vennero massacrati tantissime persone e divise tantissime famiglie. Era surreale quello che stava succedendo, per loro era impossibile.

Giacomo LACALAMITA - 2^F Tecnico Economico

L'apertura dei cancelli di Auschwitz, il 27 gennaio 1945, mostrò al mondo intero gli strumenti di tortura e annientamento utilizzati in quel lager nazista.

Per questo motivo, il giorno della memoria (ricorrenza internazionale) è celebrata in questa giornata per commemorare le vittime dell'olocausto.

Mi piace ricordare le parole scritte nella poesia "*Se questo è un uomo*" di Primo Levi, riferite ai campi di concentramento di Auschwitz, che anche lui ha vissuto:

Voi che vivete sicuri
Nelle vostre tiepide case,
Voi che trovate tornando a sera
Il cibo caldo e visi amici:
Considerate se questo è un uomo
Che lavora nel fango
Che non conosce pace
Che muore per un sì o per un no.
Considerate se questa è una donna,
Senza capelli e senza nome
Senza più forza di ricordare
Vuoti gli occhi e freddo il grembo
Come una rana d'inverno.
Meditate che questo è stato:
Vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore
Stando in casa andando per via,
Coricandovi alzandovi;
Ripetetele ai vostri figli.
O vi si sfaccia la casa,

La malattia vi impedisca,
I vostri nati torcano il viso da voi.

Nicola PETRUZZELLI - 3^F Tecnico Economico - SIA

Le frasi di chi è stato testimone della Shoah ed è sopravvissuto:

«Non c'è una ragione, la salvezza è arrivata per caso»

Goti BAUER

«Mia madre, la sera stessa che siamo arrivati è stata bruciata»

Benjamin CAPON

«Io dormivo con le dita nelle orecchie. Perché era troppo»

Liliana SEGRE

«Mai più, mai più una dittatura. È l'inizio di ogni male»

Heinz Salvator KOUNIO

«Più che odiarli, i tedeschi li ho sempre diprezzati»

Franco SCHÖNHEIT

«Mio dio, perché, perché. Questo perché rimarrà per sempre senza risposta»

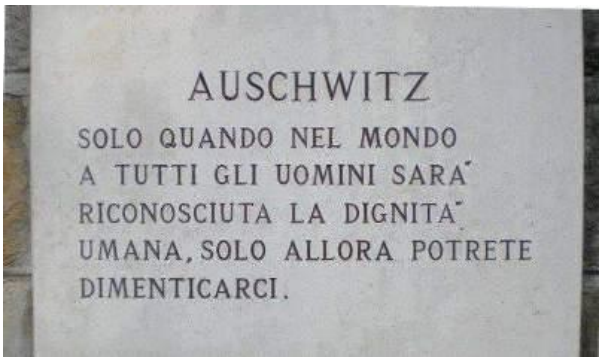
Nina BENROUBI

«L'85% di quelli scesi, sono stati messi a morte all'arrivo»

Nedo FIANO

«Alle donne che tornavano, avevano tolto gli organi femminili. Senza anestesia»

Rachel REVAH



GENNAIO 2021
"OSSA"

I lunghi singhiozzi
dei violini d'autunno
mi feriscono il cuore.
I tanti sibili di persone sofferenti
mi uccidono ancor prima
che la fame mi divori.
Il vento fischietta
come un flauto in piena bufera.

Voi date un nome al vostro dolore.
Il dolore che non parla, sussurra
al cuore troppo gonfio e lo rompe.
Il mio dolore si chiama:
Sopravvivenza.
Perché sono nato per sopravvivere,
non per vivere.
Ma tranquilli ho saputo comunque farlo.
Non avrò avuto un nuovo giocattolo
ma ho quello che voi ormai state perdendo:
La forza di volontà.

Le vostre case sono accoglienti, calde,
speranzose ma soprattutto piene di affetto.
Qui c'è odio, dolore,
disprezzo, paura.
Qui non si desidera un nuovo cellulare,
qui si spera di non diventare
un mucchio di ossa.
Ossa dimenticate.

A voi che scegliete
un nuovo paio di scarpe,
perché quelle vecchie
non vi piacciono più,
io di scarpe non ne ho avute.
Ho sofferto il freddo mentre voi
vi lamentavate di avere poche felpe.

Molti qui non ce la fanno a sopravvivere
non li biasimo, è una lotta contro il tempo.
Qui usare la forza
è come gettare una piuma
su una tavoletta di argilla
cercando di romperla.
La speranza invece è una rosa
piantata su cemento
sopravvive a malapena,
sempre che non muoia
ancora prima di essere piantata.
Molti si scagliano
contro il filo spinato chilometrico
che sembra quasi non finire.
E quando gli vai incontro
il tempo sembra non esaurirsi mai
fino ad arrivare allo schianto
che è silenzioso.
Quello che viene dopo
sono mille gocce di acqua salata
che scendono.

Sapete cosa mi tiene attaccato
a tutto questo?
Questa penna e questo foglio
raccontare e trasmettere è un faro
che rischiara le mie giornate.
Tu ridi, ridi sempre
ridi anche se il mondo
ti sta crollando addosso,
se implode, se esplode.
Perché ci sono persone
che vivono per togliertelo.
Ma tu non permetterglielo,
siamo persone, non lampadine.

Oggi credo di star andando via.
Il mio pensiero sarà speranza.
I miei occhi saranno lo specchio
di quel che è stato.
Queste mie righe saranno
la vostra bussola.
Il mio silenzio sarà
la vostra voce.
Sarà come spegnere una sigaretta
durata fin troppo,
come ascoltare da labbra chiuse.
LE MIE OSSA SARANNO LA LIBERTÀ.

Angela PROSCIA 2^G Tecnico Economico

GENNAIO 2021

PER MODUGNO...VORREI UN INTERVENTO.

Egr. Sindaco,

sono Gaia Ruccia, una studentessa dell'IISS "Tommaso Fiore", e vorrei sottoporre alla Sua cortese attenzione alcune riflessioni, nell'auspicio di un Suo intervento.

Ho constatato, con i miei compagni, che nella nostra città scarseggiano le strutture e i luoghi di aggregazione finalizzati a consentire una crescita culturale attraverso la programmazione di attività rivolte ai giovani e ad agevolare la condivisione e lo scambio di opinioni su diverse tematiche.

Prima del periodo di pandemia eravamo costretti -per soddisfare questa nostra esigenza- a spostarci in altre città, sebbene tale soluzione abbia sempre rappresentato per noi un grande disagio per evidenti ragioni (orari non sempre comodi dei mezzi di trasporto, necessità di sopportare spese aggiuntive ecc.).

In realtà noi giovani abbiamo sempre desiderato che Modugno avesse uno spazio attrezzato per lo svolgimento di attività culturali e, in particolare, che si aprisse per noi ragazzi un CINETEATRO, finalizzato a promuovere le attività culturali nel nostro paese.

La proposta avrebbe già individuato un luogo attrezzato di proprietà del Comune, e precisamente la Cittadella delle Arti, sita in via Piave, che potrebbe essere gestita da un'associazione o da una cooperativa culturale che provvederebbe alla gestione degli spettacoli ed eventualmente anche alla manutenzione della struttura.

A questa associazione culturale noi ragazzi potremmo partecipare, pagando una quota annuale, che ci consentisse di assistere a spettacoli teatrali o alla visione di film (alcuni di questi gratuiti) e a quelli di prima visione pagando solo un biglietto ridotto.

Naturalmente, in sintonia con la tecnologia dei nostri tempi, verrebbe creata una app gratuita, da scaricare sui dispositivi, che permetterebbe di prenotare online i biglietti per gli spettacoli e di effettuare anche i pagamenti degli stessi, avendo come ricevuta un'email, da presentare prima dello spettacolo o della visione. Questa possibilità è stata prevista anche allo scopo di mantenere le regole per il distanziamento anti-COVID.

Nella Cittadella delle Arti si potrà anche inserire un piccolo servizio bar, gestito sempre dalla associazione, poiché la struttura è già predisposta per accoglierlo.

Questa esigenza che le sto rappresentando si origina dalla considerazione della assoluta assenza di luoghi di socializzazione e di approfondimento culturale nel nostro Comune e dalla ulteriore riflessione che il Comune di Modugno potrebbe diventare un luogo attrattivo sul territorio anche per altri giovani residenti nei comuni limitrofi, al fine di incrementare lo scambio culturale e la socializzazione tra i giovani.

La auspicata realizzazione del Cineteatro, ampiamente condivisa dalla pluralità dei giovani di Modugno, potrà così rendere il nostro territorio un fulcro attrattivo dal punto di vista culturale giacché il Cineteatro potrebbe ospitare anche compagnie teatrali di un certo rilievo, così come si potrebbero organizzare alcune attività per le scuole, quali la proiezioni di film a tema che potrebbe arricchirsi con l'intervento di registi e attori, oppure la presentazione di libri con l'intervento degli scrittori. Spesso, infatti, gli edifici scolastici non sono dotati di strutture idonee a tale finalità, né riescono a contenere un elevato numero di persone.

Avere una tale opportunità sarebbe di grande interesse perché potrebbe favorire l'approfondimento di diverse tematiche culturali e consentire e facilitare la socializzazione che, soprattutto in questo periodo, scarseggia.

Siamo certi che saprà dare le risposte giuste e saprà adottare le iniziative utili a garantirci un'armoniosa, equilibrata e significativa crescita culturale.

Confidando nella Sua squisita sensibilità attendo fiduciosa un suo riscontro.

Gaia RUCCIA, *classe 3^C Tecnico Economico ind. AFM*

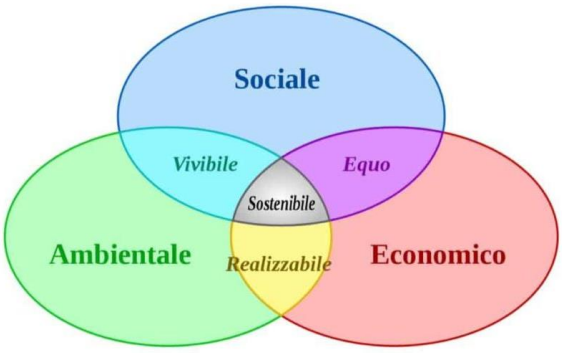
GENNAIO 2021

La sostenibilità e l'agire sostenibile

Perché dobbiamo difendere l'ambiente? Perché è un "dovere" nei confronti della nostra stessa vita.

La sostenibilità non è altro che la possibilità di portare avanti a tempo indeterminato un certo comportamento o un modello socio-economico. Questo implica un equilibrio tra il consumo di risorse e la loro rigenerazione, così come tra la produzione di inquinanti e la loro naturale eliminazione. Possiamo anche definire la sostenibilità come la condizione per cui la generazione presente soddisfa i suoi bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri.

Richiede la presenza contemporanea di tre aspetti, detti i tre pilastri della sostenibilità: ***sostenibilità ambientale, sostenibilità sociale e sostenibilità economica***.



Il concetto di sostenibilità è legato intrinsecamente a quello di tutela dell'ambiente, ma negli ultimi anni ha vissuto una profonda evoluzione: si è partiti da una visione centrata quasi esclusivamente sugli aspetti ecologici, per approdare a un significato più ampio che considera, oltre alla dimensione ambientale, anche quella economica e sociale. La politica ha iniziato a considerare gli effetti del nostro sistema economico sugli ecosistemi solo verso la fine del Novecento e da allora si susseguono accordi internazionali che prevedono contromisure sempre troppo blande.

Un'iniziativa recente è il movimento *Fridays for Future,* ispirato dal 2018 da Greta Thunberg, che chiede a gran voce ai politici di prendere provvedimenti seri per la crisi ambientale e il riscaldamento globale, portando così il problema all'attenzione del grande pubblico e ispirando una presa di consapevolezza diffusa. È un primo passo ma è necessario agire in prima persona.

La sfida che ci si è posta e che coinvolge tutte le nazioni è trovare un modello di sviluppo capace di coniugare le esigenze della crescita economica con una maggior tutela dell'ambiente e della vita delle persone.

È proprio questo l'obiettivo dello sviluppo sostenibile, ma per raggiungerlo sono necessari piani economici e politici molto precisi. Nel 2015 le Nazioni Unite hanno approvato un ampio programma d'azione politica intitolato: "Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile". Essa è composta da 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable development goal) da realizzare entro il 2030.

Concludendo riporto di seguito le parole dell'ex segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon, che fa molto riflettere: «La nuova agenda è una promessa dei governi a tutte le persone del mondo. Un'agenda per le persone, per porre fine alla povertà in ogni sua forma, un'agenda per la nostra casa comune: il pianeta Terra».

Gianmarco FOGGETTI - 5^D Liceo Scientifico op. Scienze Applicate

FEBBRAIO 2021

È TEMPO DI FRATELLANZA

La fratellanza è la capacità di aiutare i nostri fratelli e sorelle. **I ragazzi della classe 1^C dell'IISS Tommaso Fiore** esprimono i loro pensieri su questo importante valore in occasione della *Giornata Internazionale della Fratellanza Umana.*

L'Onu ha stabilito, con una risoluzione plenaria che da quest'anno, ogni 4 febbraio, verrà celebrata la Giornata Internazionale della fratellanza umana. La data non è casuale, perché nel 2019, ad Abu Dhabi**,** Papa Francesco e il Grande Imam di Al-Azhar, Ahmad Al-Tayyib firmarono il "Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune".
In questo momento storico, siamo costretti a fare i conti con i tanti disseminatori di paura e di odio razziale che tentano di renderci peggiori di quanto in realtà non siamo. Nella prima metà del Novecento abbiamo visto quanto l'odio ci renda disumani e capaci di azioni criminali contro i nostri fratelli, con il fascismo e i genocidi. Non permettiamo che l'odio e il razzismo ci accechi una seconda volta.

Nicola MARTINO

Stabilito quali sono i nostri valori è importante che ci si assuma la piena responsabilità di portarli nel mondo con coerenza e senza eccezioni o condizioni. Non ci possono essere condizioni nei propri valori: che valore sarebbe mai un valore che può essere applicato a discrezione e a seconda delle occasioni?

L'ONU ha creato questo giorno per ripristinare quei valori morali alla base del rispetto reciproco, con l'intento di invertire il declino sociale che stiamo vivendo. Si potrebbe considerare il primo codice morale, non religioso, basato sul buon senso.

Luigi DE SANTIS

Dopo aver firmato il documento di Abu Dhabi sulla fraternità degli esseri umani «per la pace mondiale e la convivenza comune», a distanza di due anni i protagonisti della sigla, papa Francesco e il grande imam di Al-Azhar Ahmad Al-Tayyeb, celebrano la Giornata internazionale della Fratellanza umana mediante un evento virtuale organizzato dallo sceicco Mohammed Bin Zayed, con la partecipazione del segretario generale delle Nazioni Unite, António Guterres, e di altre personalità. In tale occasione verrà assegnato il *Premio Zayed* per la Fratellanza umana che si ispira allo stesso «Documento sulla Fratellanza Umana».

Flavio VENTRELLA

Il Comitato organizzatore della "Giornata della Fratellanza Umana" è attualmente composto da membri cristiani, musulmani ed ebrei, e presieduto dal Cardinale Miguel Angel Ayuso Guixot, presidente del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso.
Ispirata dal sentimento condiviso per la pace mondiale e la convivenza comune, è nata l'idea di questo «Documento sulla Fratellanza Umana». Leggendolo, si può considerare che è una dichiarazione comune di buone e leali volontà, tale da invitare tutte le persone che portano nel cuore la fede in Dio e la fede nella

fratellanza umana a unirsi e a lavorare insieme. Questo documento rappresenta una *guida* per le nuove generazioni verso la *cultura del reciproco rispetto, nella comprensione della grande grazia divina che rende tutti gli esseri umani fratelli.*

Denise SAVARESE

Quando si parla di "fratellanza umana" a cosa pensiamo? Alcuni dicono che è una bella frase contro il razzismo e la discriminazione, ma altri pensano sia un argomento inutile e, se gli chiedi perché, rispondono che molti di "questi fratelli" che arrivano da noi, sono terroristi o sono ladri…

Capisco che in questi giudizi affrettati scatta l'ignoranza, perché, invece, in realtà molti di "questi fratelli" vogliono solo lavorare e non rubare il lavoro. Anche i terroristi, se vogliamo, sono solo "fratelli" che hanno interpretato male il corano, perché non si può andare in paradiso se uccidi esseri umani.

Se chiedi come si riconosce un "fratello mussulmano", i razzisti ti dicono: perché sono neri e diversi…

Ma noi discriminiamo non solo chi ha un colore di pelle diverso dal nostro o una religione diversa dalla nostra, ma anche gay e lesbiche perché sono "un pericolo pubblico", e tutte queste persone sono anche insultati sui social e perseguitate nella realtà.

Il razzismo si espande molto. Un esempio sono i recenti eventi verificatisi negli Stati Uniti che hanno portato alla nascita del Black Lives Matter in onore di George Floyd e di tanti uomini e donne che sono morti solo per il colore della pelle. Occorre che tutti noi ci svegliamo…

Il 4 febbraio è un giorno importante e spero apra la mente e i cuori dei razzisti.

Elia Ivan GIOSTRA

Si inizia a parlare di Giornata Internazionale della Fratellanza umana a partire dal 4 febbraio 2019, data nella quale si sottoscrive il ***Documento Comune sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune.***

Questo documento riguarda tutte le religioni, non solo il cristianesimo e l'islam, perché le tutte religioni del mondo professano la pace.

Gli sforzi compiuti dai leader religiosi per promuovere il dialogo interreligioso e interculturale si esplicano con iniziative locali, regionali, nazionali ed internazionali e, a testimonianza riporto il messaggio del Papa nell'Incontro Interreligioso al Founder's Memorial di Abu Dhabi: *"le religioni non ammettono violenza e terrorismo ma si impegnano per la pari dignità di tutti, per aiutare la riconciliazione, per essere voci degli ultimi e capaci di "smilitarizzare il cuore dell'uomo".*

Domenico CARBONARA

Dio ha creato tutti gli esseri umani uguali nei diritti, nei doveri e nella dignità e li ha chiamati a convivere come fratelli tra loro. Poveri, bisognosi, miseri, orfani, persone di colore e di varie religioni, sono tutti uguali tra loro e, per sottolineare questa uguaglianza, si celebra il 4 febbraio la giornata internazionale della fratellanza umana, come segno della pace mondiale e della convivenza comune.

Fabrizio CIRONE

Il documento della fratellanza siglato da Papa Francesco e il Grande Imam di Al-Azhar a Abu Dhabi, lancia un messaggio di pace per il

mondo e di convivenza tra i popoli, in risposta al crescente odio religioso inarrestabile nonostante la pandemia di covid 19 che affligge tutti gli esseri umani.

Massimo FALLACARA

In risposta agli atti di odio religioso che minano lo spirito di tolleranza e il rispetto per la diversità, soprattutto in un momento in cui il mondo affronta una profonda crisi causata dalla pandemia di Coronavirus, da quest'anno, ogni 4 febbraio, si celebrerà la Giornata Internazionale della Fratellanza Umana. Si tratta di dare *"una risposta globale basata sull'unità, la solidarietà e una rinnovata cooperazione multilaterale"*.

Eleonora LAMARTIRA

Due anni dopo la firma del documento sulla fraternità degli esseri umani, avvenuta nel 2019, il Papa ritorna virtualmente nella capitale degli Emirati Arabi Uniti per ribadire che la pace nel mondo accade solo se ci si riconosce "fratelli" e non "nemici". "Fratellanza vuol dire fermezza nelle proprie convinzioni", perché "non c'è vera fratellanza se si negoziano le proprie convinzioni".

Davide LOSQUADRO

La *fratellanza* viene riconosciuta come collante atto a garantire l'unità della nazione e del mondo, soprattutto in occasioni di particolare rilievo come la Giornata Internazionale della Fratellanza Umana.

Fabiola MAROTTA

È la prima volta che sento parlare della Giornata Internazionale della Fratellanza. Anche se non esistesse questa giornata, posso affermare che sarei stato amico di tutti!

Vittorio MARTINO

In un video di Papa Francesco "l'amicizia al servizio dell'umanità", ha ribadito l'importanza di prestare attenzione agli elementi fondamentali di tutte le fedi: *adorare Dio ed amare il prossimo come noi stessi.*

Nicla RAGOSTA

Fratellanza è farsi promotori di una cultura della pace che incoraggi sviluppo sostenibile, tolleranza, inclusione, comprensione reciproca e solidarietà per tutti gli esseri umani del mondo.

Ylenia FRANCO

"Il perdono, la compassione, la tolleranza, la fratellanza e il sentimento di unità sono i segni di una vera religione". Nel testo del documento sulla fratellanza si esprime preoccupazione per gli atti di odio religioso che minano lo spirito di tolleranza e il rispetto per le diversità.

Giorgia MASTRONARDI

FEBBRAIO 2021

Ciò che tiene uniti la norma e il bisogno è la solidarietà

Nell'incontro avvenuto in data 11 febbraio 2021, introdotto dalla dirigente scolastica dell'istituto "Tommaso Fiore" di Modugno, prof.ssa Rosaria Giannetto, e dal sindaco di Modugno, dr. Nicola Bonasia, abbiamo accolto un ospite d'onore: Bruno Maida.

Maida è uno scrittore e insegnante di Storia all'Università di Torino, presentatosi in veste di autore del libro "I treni dell'accoglienza", sul quale era incentrato l'incontro.

Avendo avuto la possibilità, tramite la lettura del libro sopracitato, di anticipare alcune delle tematiche che si sarebbero trattate durante l'incontro, è stato costruttivo poter seguire e condividere con tutti i presenti i nostri pensieri, riflessioni, dubbi e storie.

Maida con il suo libro vuole raccontare una recente ma superata realtà italiana. "Superata", fortunatamente, poiché è questo il motivo per il quale studiamo la storia: non dobbiamo ripetere gli stessi errori del passato perché, quando si preferisce dimenticare, si distrugge un pezzo di storia, personale o collettiva, si cancella qualcosa che, evidentemente, ha avuto un effetto così negativo da voler essere dimenticato. "Recente" perché il libro tratta del periodo nel quale il Partito Comunista Italiano e l'Unione donne italiane hanno fatto sì che si valorizzasse l'infanzia e il giusto sviluppo dei bambini.

Non a caso, la scolarizzazione fu uno dei temi principali, risolto poco dopo rendendo obbligatoria la scuola, un luogo aperto a maschi e femmine, ed eliminando tutte le discriminazioni alle quali si era assistito da sempre. Pertanto si cominciò proprio da qui a valorizzare l'infanzia, istituendo anche la figura del pediatra convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale.

Ma come si è arrivati fin qui? Perché oggi possiamo andare a scuola? Perché oggi non abbiamo il terrore di rimanere senza cibo e senza assistenza sanitaria?

È una storia lunga e crudele quella italiana, una questione spinosa. E non è l'unica questione della quale si è trattato durante l'incontro, poiché si è citata ovviamente la ancora attuale "Questione meridionale", che vede il sud penalizzato rispetto alle regioni settentrionali d'Italia.

Nel secondo dopoguerra l'Italia era un paese fortemente colpito dai conflitti, un paese economicamente e psicologicamente debole. A risollevare però le sorti del Bel Paese ci pensarono proprio le donne, a proposito in particolare dell'infanzia: i più piccoli venivano letteralmente salvati dalle zone più povere e colpite dalle carestie per essere mandati,

tramite appunto i "treni dell'accoglienza", in altre parti d'Italia. La solidarietà è stata la chiave per la salvezza di gran parte dei bambini italiani, che hanno visto lo stato riformarsi intorno a loro.

Da sempre si era data poca importanza a ciò che erano i bambini, considerati unicamente in una fase antecedente la maturità. La verità però è ben diversa: bisogna curare e formare le nuove generazioni perché possano dare in futuro il loro contributo alla società, per progredire tutti insieme.

Si è parlato, durante l'incontro, anche di "bella politica", una politica globale che risponda ai bisogni delle persone, ma che abbia anche una visione del mondo. Ciò che secondo Maida tiene uniti norme e bisogni è proprio la solidarietà che dovrebbe essere un valore portante.

Successivamente si è parlato di ciò che accade nel quotidiano: le leggi e i diritti non sono sempre rispettati alla lettera e spesso accade che vengano totalmente ignorati. Tutto ciò è inammissibile se si considera che uno stato democratico dovrebbe porre tutti sullo stesso piano e tutelare i diritti inviolabili delle persone.

Insomma, si è trattato di un incontro vivo e inclusivo, che ha visto l'intervento di docenti e alunni tramite elaborati video e domande, ricordando a tutti noi che è fondamentale per la società continuare a vivere diventando portatori di valori.

Gabriele IANIERI, classe 4^L Liceo Cambridge

Immagine tratta dal sito
https://memorianovecento.emiliaromagnacreativa.it

Immagine tratta dal sito
https://www.spazio50.org/bruno-maida/

Immagine tratta dal sito
http://www.istitutostoricopiacenza.it/eventi-iniziative/i-treni-dellaccoglienza/

FEBBRAIO 2021

La responsabilità nell'ambito della privacy

Il 21° secolo è stato segnato da una rapida e improvvisa diffusione di internet che ha cambiato definitivamente le vite di tutti noi.

Reperire qualsiasi informazione è diventato molto più semplice, le comunicazioni sono diventate ancora più veloci, se non praticamente istantanee, e l'e-commerce ci permette di reperire prodotti di ogni genere con un click.

Al giorno d'oggi, possedere una connessione a internet equivale quasi ad avere tutto il mondo a portata di mano.

Eppure la diffusione di internet ha portato anche a tanti nuovi problemi: primo fra tutti quello della privacy.

Ogni volta che usiamo un social network o ci iscriviamo a determinate piattaforme non facciamo altro che dare in pasto i nostri dati a grandi aziende del calibro di Google o Facebook.

Tutte queste informazioni hanno un valore inestimabile e sono quindi preda di vari criminali informatici interessati a derubare o manipolare gli utenti e, in alcuni casi, persino a rivendere tali dati ad altre aziende.

La questione privacy è tornata sotto i riflettori anche qualche tempo fa con la notizia di un furto di dati da Zoom, una delle più note piattaforme di videoconferenza.

La verità è che oggi nessuno può sapere, al cento per cento, se i propri dati siano al sicuro e non c'è nemmeno un metodo certo per verificarlo.

Allora come facciamo a proteggerci?

Ovviamente, smettere completamente di usare internet non è più un'opzione e perciò il consiglio principale è quello di farne un uso consapevole.

I social sono di sicuro il luogo migliore in cui rubare informazioni, anche molto private, e quindi rimangono i più pericolosi. Tuttavia, mantenere una certa riservatezza solo su quelle piattaforme non basta.

Bisogna prestare massima attenzione a qualsiasi sito che si sta visitando e, se desiderate iscrivervi, utilizzate sempre password diverse, che facciano uso non solo di lettere, ma anche di numeri e caratteri speciali come "_", "!", "?".

Quando si scaricano dei contenuti da internet è necessario verificarne con cura la fonte, in modo da evitare eventuali virus e altri generi di malware.

Per quanto vengano spesso sottovalutati, questi programmi dannosi sono ormai capaci di fare qualsiasi cosa, dal registrare ciò che l'utente scrive sulla tastiera fino addirittura alla criptazione di tutti i contenuti del computer, al fine di chiedere somme di denaro.

In conclusione, spero che tutti questi dettagli e consigli, anche se ce ne sarebbero molti altri, siano serviti ad aprire gli occhi a voi lettori. D'altronde, come avrete ormai capito, internet è un mondo pieno di insidie poiché si sa sempre come ci si entra, ma non si sa mai come ne esce.

Alessandro GATTULLO - 4^F Tecnico Economico ind. SIA

MARZO 2021

IL RUOLO DELLA DONNA VISTO ATTRAVERSO IL MONDO DELL'ARTE

L'immagine della donna è da sempre la prediletta di poeti, pittori e scultori, pur essendo cambiata molto nel corso dei secoli, grazie alla stretta connessione tra l'influenza che il corpo della donna esercita sulla società e viceversa. La donna è sempre stata oggetto di raffigurazioni nell'arte, ricoprendo diversi ruoli con diversi significati simbolici. Il modo di rappresentarla è cambiato non solo per via dell'avanzamento delle tecniche pittoriche o scultoree, del cambiamento del gusto estetico e del variare delle correnti artistiche, ma anche per il modo di concepire il ruolo della donna nella società. Nell'iconografia antica la donna era sempre associata alla fecondità e alla natura, era veicolo del principio della vita, simbolo di maternità e di procreazione.

Venere di Savignano (20.000-25.000 a.C.), Savignano sul Panaro, Modena

Gli archeologi hanno ritrovato numerose statuette raffiguranti figure femminili che avevano lo scopo di celebrare il ruolo della donna nelle società preistoriche: un esempio canonico è rappresentato dalla Venere di Savignano. La figura si presenta con le estremità poco dettagliate, le braccia le gambe e la testa sono trascurate, mentre il seno, i glutei e il ventre sono il centro dell'attenzione e presentano più dettagli decorativi. Questa scelta è dovuta al chiaro intento dell'ignoto autore di celebrare proprio quei tratti tipicamente femminili che si associano alla maternità e alla fertilità.

Madonna col Bambino, Simone Martini, 1305-1310

Nell'iconografia del Medioevo il ruolo della donna cambia e, con l'avvento del Cristianesimo, viene raffigurata nelle immagini sacre, identificata quasi esclusivamente con il ruolo della Vergine Maria, che diventa protagonista dell'arte medievale.

Con l'avvento dell'Umanesimo, e successivamente del Rinascimento, i temi dei quadri si concentrano sull'uomo, che riacquista il centro dell'interesse artistico-letterario: la donna non è più rappresentata

solo in veste di "santa", ma si rinnova e si evolve in aspetti sempre più diversificati, venendo raffigurata in episodi di vita quotidiana o di natura mitologica che la esaltano agli occhi dei fruitori.

Nascita di Venere, Sandro Botticelli, 1482-1485

Parlando di Botticelli non si può non citare la "Nascita di Venere", dipinto tra il 1482-1485, in cui il centro dell'attenzione è Venere che, nella rappresentazione botticelliana, non è l'esaltazione divina della donna, bensì l'incarnazione simbolica dell'Amore, forza motrice della natura umana vista nella sua dualità: sia come simbolo dell'amore fisico e sensuale, sia come amore per la filosofia, per l'intelletto e la conoscenza.

Le opere di Sandro Botticelli e di Raffaello Sanzio sono l'esempio della rappresentazione femminile dell'epoca.

Gustav Klimt, Giuditta I, 1901

Il XX secolo si apre con due guerre mondiali ed è permeato da scoperte scientifiche e grandi rivoluzioni, tutti elementi che segnano un secolo controverso, dove vi è grande sperimentazione e la ricerca dei valori umani, morali ed etici persi dopo il terrore portato dai conflitti mondiali. L'arte si popola di donne che rompono gli schemi, che appaiono come soggetti rivoluzionari ma anche come fautrici rivoluzionarie delle opere stesse (basti pensare a Frida Kahlo e Tamara de Lempicka).

Oggi le donne sono sempre più presenti nell'arte contemporanea e non solo come "modelle" da ritrarre, ma come soggetti pensanti e agenti nel panorama artistico. Le donne fanno sentire la loro voce sempre più forte e chiara, usando l'arte e la comunicazione visiva in generale. L'arte di oggi racconta le donne grazie al loro corpo, ne racconta il percorso di emancipazione, l'identità, le scelte e le rivendicazioni. Oggi le donne possono interpretare la nostra realtà anche attraverso il loro corpo, mettendo in discussione i modelli di bellezza e femminilità imposti dalla società fino a ora.

Shiuly TUPPUTI *- 4^D Liceo Scientifico op. Scienze Applicate*

MARZO 2021

LE ORIGINI STORICHE DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA

VIII Congresso della II Internazionale Socialista, Copenaghen 1910. Al centro, Alexandra Kollontaj e Clara Zetkin. Dietro di loro, Rosa Luxemburg

In occasione dell'VIII Congresso Internazionale socialista a Copenaghen, nel 1910, fu accolta la proposta dalla politica tedesca Clara Zetkin di istituire una Giornata internazionale della donna, su iniziativa del Partito socialista americano.

I ragazzi della classe 3^D del Liceo Scientifico op. Scienze Applicate, *invitati dalla docente* ***Marilisa Nanna****, a ricercare gli avvenimenti che portarono alla istituzione della giornata internazionale della donna e al suo significato, espongono i loro pensieri:*

L'8 marzo è noto per essere la festa della donna, ma in realtà parlare di festa è improprio: questa giornata è infatti dedicata al ricordo e alla riflessione sulle conquiste politiche, sociali, economiche del genere femminile. Dunque è più corretto parlare di giornata internazionale della donna. Per spiegare l'origine e il motivo di tale giornata, spesso si racconta di una tragedia accaduta probabilmente nel 1908, che avrebbe avuto come protagoniste le operaie dell'industria tessile Cotton di New York, rimaste uccise da un incendio, l'8 marzo di quell'anno. Infatti, un gruppo di operaie di un'industria tessile di New York stava scioperando da giorni contro le terribili condizioni in cui lavoravano e, per stroncare la protesta, i proprietari dell'azienda avevano bloccato le uscite della fabbrica, impedendo loro di uscire; ad un tratto però scoppiò un incendio che uccise ben 134 lavoratrici. Tra queste donne c'erano molte immigrate (anche italiane) che cercavano solo di migliorare la propria condizione di vita.

Salvatore FERRIGNO

Questa giornata internazionale dedicata alla donna, rappresenta la conquista politica, sociale ed economica della donna, e anche la conquista di alcuni diritti.
Questo giorno dedicato alle donne che si festeggia dagli inizi del 900, in Italia si festeggiò la prima volta nel 1922, non l'8 ma il 12 marzo. Per alcuni anni è stata celebrata in giorni diversi nei vari paesi del mondo, ma nel 1921 si prese la decisione di festeggiarla tutti l'8 marzo come giornata internazionale dell'operaia. Dal 1946 il simbolo di questo giorno è la mimosa.

Giuseppe RUBINO

Quando sento parlare di violenza sulle donne, penso a qualsiasi forma di sopruso adoperato su una persona per il solo fatto di appartenere al genere femminile. La violenza sulle donne viene identificata con il termine femminicidio, ovvero l'omicidio ai danni di una donna.
La violenza sulle donne è spesso associata alla violenza sessuale, ma si possono elencare altre forme di violenza:
1) *Violenza fisica*= ovvero fare male alla vittima in maniera fisica o mentale per esempio lancio di oggetti, schiaffi, uso di arma da fuoco ecc.
2) *Violenza sessuale*= ovvero imporre pratiche sessuali indesiderate dalla donna o di rapporti che facciano male fisicamente

3) *Violenza psicologica*= ogni forma di abuso che priva l'identità della donna per esempio insulti, allontanarla dalle relazioni sociali, distruggere oggetti alla vittima cari ecc.
4) *Stalking*= molestare la vittima e farla sentire braccata.
Il simbolo di quest'importante giornata è la mimosa perché fiorisce in questo periodo e perché il giallo, inoltre, è il colore che rappresenta il passaggio dalla morte alla vita, diventando così metafora delle donne che si sono battute per l'uguaglianza di genere.

Claudio ARGENTIERO

Quando arriva l'8 Marzo ci si preoccupa di andare ad acquistare delle mimose e dei cioccolatini per le donne della famiglia (e non solo) oppure, in tempi più tranquilli rispetto al all'attuale, a prenotare un soggiorno in hotel o una cena tra amiche, magari invitando pure qualche spogliarellista, pensando che sia una festa come potrebbe essere il Carnevale. Personalmente sono convinta che Istituire delle "Giornate Internazionali" per ricordare, soprattutto agli uomini, che abbiamo gli stessi diritti, dà l'impressione di essere considerate delle vittime, dei piccoli "esserini indifesi", delle creature più deboli che hanno bisogno dell'"istituzione" di queste giornate. In più, anziché parlare tanto e farsi gli auguri in questi giorni, si dovrebbe parlare di uguali retribuzioni, di dare più congedi parentali agli uomini per non lasciare che siano le donne ad essere sempre penalizzate. Oppure, pensare di abolire le pink tax, ad esempio.
E perché si ricorre proprio all'8 Marzo per istituire la Giornata Internazionale della Donna?
La Giornata della Donna trae le sue origini dalla Conferenza delle Donne Socialiste del 1910 a Copenaghen, durante la quale si volle istituire una giornata per ricordare la forza e la determinazione con le quali le donne hanno rivendicato i propri diritti, comune in tutto il mondo. Successivamente, si fece riferimento alla Rivoluzione Russa di febbraio con data 8 marzo (in Russia si utilizzava un altro calendario in cui l'8 marzo corrispondeva al 23 febbraio) dove le donne si opposero alla guerra (fine dello zarismo). Questa data fu fissata nel 14 giugno 1921 dalla 2^ Conferenza Internazionale della Donna Comunista. Nel 1977, l'ONU ha ufficializzato la data attuale.
È stata scelta la mimosa come "fiore rappresentativo" perché è simbolo di resilienza e speranza. In più è molto economica e spunta proprio nel periodo di fine febbraio/ inizio marzo.

Gaia NIGRO

L'8 marzo è una data nota per essere la Festa della Donna; in realtà il termine "festa" non è del tutto corretto perché è un giorno che deve portarci a riflettere sulle conquiste politiche e sociali delle donne e non a festeggiare. Per questo motivo è giusto chiamarla Giornata internazionale della donna.
Furono molti gli avvenimenti che portarono alla lotta per la rivendicazione dei diritti delle donne e all'istituzione di questa Giornata.
Il primo evento fu il VII Congresso svoltosi a Stoccarda nel 1907. Durante questo congresso si discusse della questione femminile e del voto alle donne; nel 1907, si svolse la Conferenza internazionale delle donne socialiste, durante la quale fu istituito l'Ufficio di informazione delle donne socialiste. I socialisti, però, erano contrari all'alleanza con le femministe borghesi. Nel febbraio 1908 la socialista Corinne Brown dichiarò sulla rivista "The Socialist Woman" che il Congresso non aveva diritto di dettare alle donne socialiste come e con chi lavorare per la propria liberazione. Il 3 maggio 1908 Corinne Brown presiedette la conferenza del Partito socialista a Chicago. Questa conferenza venne ribattezzata "Woman's Day", durante la quale si parlò dello sfruttamento dei datori di lavoro nei confronti delle operaie, delle discriminazioni sessuali e del diritto di voto.
Alla fine del 1908 il Partito socialista americano decise di dedicare l'ultima domenica di

febbraio del 1909 all'organizzazione di una manifestazione per il voto alle donne. La prima "giornata della donna" negli Stati uniti si svolse quindi il 23 febbraio 1909.
Un paio di anni dopo si decise di seguire l'iniziativa americana istituendo una giornata internazionale dedicata alla rivendicazione dei diritti delle donne. In Italia la prima giornata della donna si svolse il 12 marzo nel 1922 e dal 1945 le donne vengono ricordate l'8 marzo. Dal 1946 fu introdotta la mimosa come simbolo di questa giornata, perché era un fiore di stagione e poco costoso.
Infine io penso che noi donne, sicuramente, siamo grate per questa giornata a noi dedicata, ma vorremmo, semplicemente, essere "festeggiate" tutti i giorni quotidianamente e, soprattutto, vorremmo essere rispettate e non denigrate.

Martina ANGIULLI

L'8 marzo, viene riconosciuto ufficialmente come Giornata Internazionale della Donna. Questa giornata ricorda le conquiste sociali, economiche, politiche e soprattutto le discriminazioni che ci sono state e sono ancora presenti contro le donne.
La prima Giornata Nazionale della donna venne celebrata il 28 febbraio 1909 negli Stati Uniti per iniziativa del Partito Socialista Americano. Austria, Danimarca, Germania e Svizzera, nel 1911, furono i Primi Paesi del vecchio continente a celebrare tale giornata.
Nel 1946 la mimosa è diventata il simbolo ufficiale di questa giornata. Il giallo è il colore che rappresenta il passaggio dalla morte alla vita.
Nel corso degli anni, si sono diffuse alcune leggende sulla nascita della festa della donna. Tra queste ricordiamo un incendio che uccise centinaia di operaie in una fabbrica di camicie a New York l'8 marzo 1909 incendio che non accadde mai, a differenza di quello che causò 140 vittime il 25 marzo 1911. Secondo un'altra leggenda, la Giornata internazionale della donna sarebbe nata per ricordare la dura repressione di una manifestazione sindacale di operaie tessili organizzata sempre a New York nel 1857.

Sony ACCETTURA

Marzo 2021
25 Marzo 2021: 700 anni di divina poesia

Oggi è il Dantedì, 700 anni fa iniziava il viaggio all'inferno del Sommo Poeta Dante Alighieri (1265-1321)

Per ricordare il Sommo Poeta, i dantisti hanno scelto questo giorno in cui egli avrebbe iniziato il viaggio immaginario descritto nella Commedia. E quest'anno il Dantedì ha una valenza maggiore, per il settimo centenario della sua morte. Il 25 marzo è dunque una scelta letteraria piuttosto che anagrafica volta a celebrare il pensiero dantesco che, più di ogni altro, ha segnato la cultura occidentale.

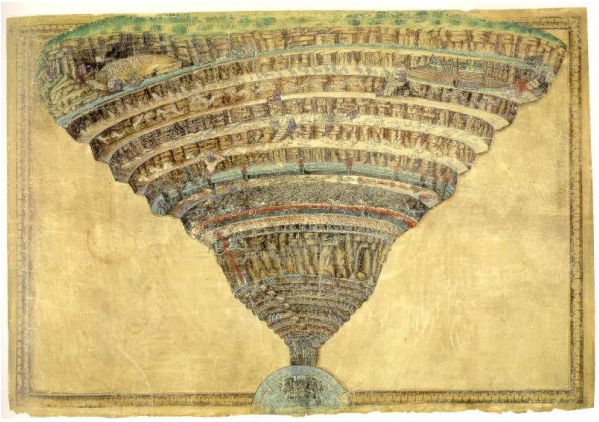
La Commedia di Dante, solo successivamente fu definita ***"divina"*** da Giovanni Boccaccio che scrisse su di lui un Trattatello in laude e curò un'edizione del poema, correggendone il testo e introducendo al titolo il famoso aggettivo, poi rimasto nelle edizioni del Cinquecento.

Harold Bloom, docente a Yale e alla New York University scomparso nel 2019, ha posto, Dante e William Shakespeare come duplice centro nel suo libro "Il Canone Occidentale", insieme ai 26 autori che secondo lui definiscono e hanno fondato la letteratura occidentale. Secondo Bloom la storia della letteratura procede per contrapposizione e imitazione: gli scrittori del canone sono i rami da cui è scaturito tutto il resto.

Arno Widmann dedica al sommo Poeta un lungo editoriale sul Frankfurter Rundschau, dove si legge: *«L'intera gigantesca opera è lì solo per permettere al poeta di anticipare il Giudizio Universale, per fare l'opera di Dio e distinguere tra buoni e cattivi».*

Dario Franceschini replica all'affermazione di Widman con le medesime parole dell'illustre connazionale: «Non ti curar di lor, ma guarda e passa» citando la vulgata del verso contenuto nel III canto dell'Inferno dove l'invito originale è a "non ragionar di lor" fermo il resto. L'Inferno dantesco è certamente più conosciuto rispetto agli altri regni in quanto capolavoro di quella letteratura visuale, arricchita anche dalle illustrazioni curate nei secoli da Sandro Botticelli, Luca Signorelli, Albrecht Durer, Gustave Dorè sino a Pablo Picasso e a Salvador Dalì, di cui seguono le più note rappresentazioni:

Sandro Botticelli

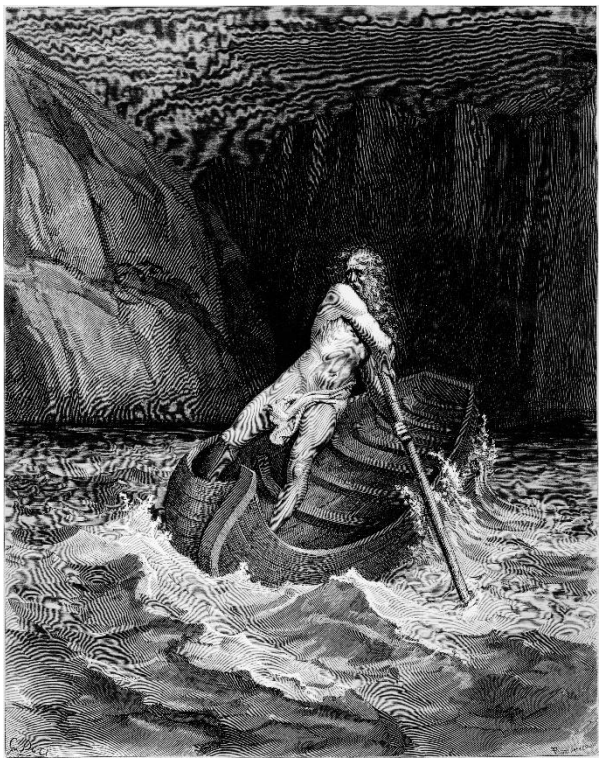


Sandro Botticelli

Luca Signorelli, dannati all'inferno, Cappella di san Brizio, Cattedrale Di Santa Maria Assunta, Orvieto

Luca Signorelli, Dannati condotti all'Inferno, Cappella di san Brizio, Cattedrale Di Santa Maria Assunta, Orvieto, 1500-1502

Gustave Doré, Divina commedia, Inferno XV, 1861



Gustave Doré, Divina commedia, Inferno III, 1861

Albrecht Dürer, Melencolia, *Incisione*

Un'immagine artistica corrispondente alla condizione delle anime abitanti del Limbo.

Salvador Dali, La Divina Commedia, Inferno

Salvador Dalì, Dante Alighieri, Inferno

Una bella mostra coralmente sostenuta e promossa è stata inaugurata a Roma, a Palazzo Firenze, da Alessandro Masi, Segretario Generale della Società Dante Alighieri lo scorso anno.

Le passioni umane raffigurate nell'Inferno dantesco rappresentano uno specchio che i secoli non hanno appannato e che in forme e con linguaggi diversi, riaffermano le costanti del comportamento umano che sono poi all'origine del costante ripetersi anche delle vicende collettive.

Minor fortuna hanno avuto il Purgatorio e soprattutto il Paradiso, letture complesse che necessitano di un'approfondita cultura teologica e prive di quelle sollecitazioni sensuali che hanno fatto la fortuna di tante opere di valore infinitamente minore nella storia della letteratura di ieri e di oggi.

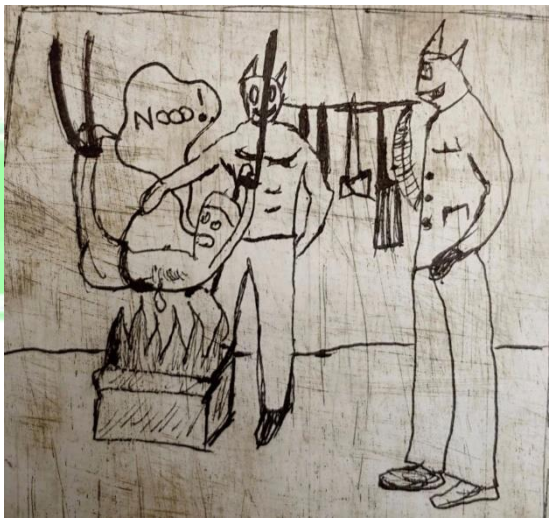
Dante allora non smetterà di riservarci sorprese anche nei prossimi settecento anni, man mano che il linguaggio simbolico, allegorico, anagogico e metaforico della Commedia troverà sempre più attenti filologici decifratori dei tanti enigmi nascosti tra i 14.233 versi e fantasiosi narratori capaci di trarne trame avvincenti che nascono dall'ansia di quell'oltre, condanna e dono per ogni essere umano spesso costretto a saper "come sa di sale lo pane altrui e come è duro calle lo scendere e 'l salir per l'altrui scale" e che, in qualunque condizione interiore si trovi, aspirerà sempre "a riveder le stelle".

la redazione

Marzo 2021
ANGELI E DEMONI

PREFAZIONE di *Rebecca MUCIACCIA*

Questo lavoro è un "*graphic novel*" inventata dai ragazzi della ***classe 3^G dell'Istituto Tecnico Economico (AFM) di Grumo Appula***, e tratta della Shoah attraverso una trasposizione dell'Inferno dantesco.
Prendendo spunto dalla tradizione relativa alla *grafic novel* come romanzo a fumetti e, in particolare, dal lavoro "Maus" di Art Spiegelman, questo lavoro inquadra in appena cinque vignette di fumetti in bianco e nero, la tragedia degli Ebrei.
L'alunna che ha realizzato il fumetto ha immaginato i nazisti come i Demoni del viaggio di Dante, pertanto la dimensione spazio temporale del fumetto è proprio l'Inferno. Tuttavia i prigionieri, non sono dei demoni, ma sono taluni bambini, anime innocenti appartenenti al Limbo e quindi agnostici e, dall'altro, padri già morti, non dannati, ma angeli, scaraventati all'Inferno per dare una speranza ai loro figli, attraverso la rondine che rappresenta l'infrangersi dei vincoli della follia nazista, attraverso la speranza della libertà.



La graphic novel "Angeli e demoni" di *Giovanna MESAGNA*

MARZO 2021
Una finestra sull'arte: la domenica delle palme

Un giorno ricco di simboli, la colomba, le palme i ramoscelli di ulivo, simboli sacri per ricostruire nel nostro cuore un luogo pace, amore e serenità. **Stephen Littleword**

La domenica delle Palme è una celebrazione osservata dai cattolici, ortodossi e protestanti, che viene festeggiata la settimana precedente alla festività della Pasqua, e con la quale ha inizio la cosiddetta Settimana Santa, periodo nel quale vengono rievocati i tormenti e le sofferenze di Gesù. In questo giorno viene ricordato il trionfale ingresso di Gesù a Gerusalemme in sella ad un asino, osannato dalla folla che lo saluta agitando rami di palma. Questo racconto è presente in tutti e quattro i Vangeli, ma solo Giovanni racconta che la gente sventolava palme. Considerato che dalle nostre parti le palme non sono diffuse, sono state sostituite dall'ulivo che nella Bibbia è simbolo di pace. Le origini si fanno risalire all'episodio biblico del diluvio universale. Quando il diluvio cessò, Noè fece volare prima un corvo per vedere se si fossero ritirate le acque dalla terra, e poi una colomba, ma entrambi non trovando dove posarsi, tornarono a lui nell'arca, perché c'era ancora l'acqua su tutta la terra. Dopo una settimana Noè ritentò inviando la colomba che tornò a lui sul far della sera; essa aveva nel becco un ramoscello di ulivo. Noè comprese che le acque si erano ritirate dalla terra.

Anche in occasione della festività ebraica di Sukkot, la "festa delle Capanne", nella quale i fedeli arrivavano in massa in pellegrinaggio a Gerusalemme e salivano al tempio in processione, ciascuno portava in mano e sventolava il lulav, un mazzetto composto dai rami di tre alberi legati insieme con un filo d'erba.

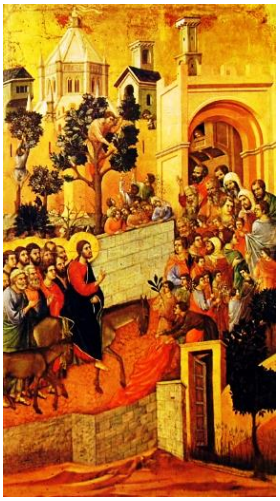
Il significato che si attribuiva alla palma era di simboleggiare la fede; il mirto era simbolo della preghiera che s'innalza verso il cielo, e il salice, la forma delle cui foglie ricorda quella della bocca chiusa, in silenzio di fronte a Dio. Spesso attaccato al centro c'era anche una specie di cedro, l'etrog, il frutto che rappresentava Israele unito.

Nell'arte pittorica, molti artisti hanno rappresentato questo episodio ...

Giotto, La Domenica delle palme (XIV sec.)

L'affresco si trova nella Cappella degli Scrovegni, nel centro storico di Padova, considerata uno dei capolavori dell'arte occidentale. L'opera è collocata nel contesto di un intero ciclo di capolavori del maestro toscano che ripercorrono la vita di Gesù e altri temi. Giotto rappresenta il trionfale ingresso di Gesù a Gerusalemme, con la folla che lo festeggia sventolando rami di palma recisi dagli alberi circostanti.

Una curiosità: l'opera gli fu commissionata nel 1303 circa da Enrico Scrovegni, ricchissimo banchiere dell'epoca, figlio di Rinaldo Scrovegni, anch'egli banchiere che Dante colloca all'Inferno tra gli usurai.



Duccio di Buoninsegna, L'ingresso a Gerusalemme 1308-11

"L'ingresso a Gerusalemme" dipinto da Duccio di Buoninsegna appartiene al registro principale della Maestà del Duomo di Siena, realizzato con tecnica a tempera su tavola. La scena della composizione, tratta dal Vangelo secondo Marco, è raffigurata lungo tutto il pannello con più piani obliqui sovrapposti gli uni agli altri, in modo da enfatizzata le architetture di Gerusalemme che si stagliano sullo sfondo. L'orto deserto in primo piano, ha una straordinaria forza evocativa.

Pietro Lorenzetti, L'Entrata di Cristo a Gerusalemme, Basilica inferiore di San Francesco ad Assisi, 1310

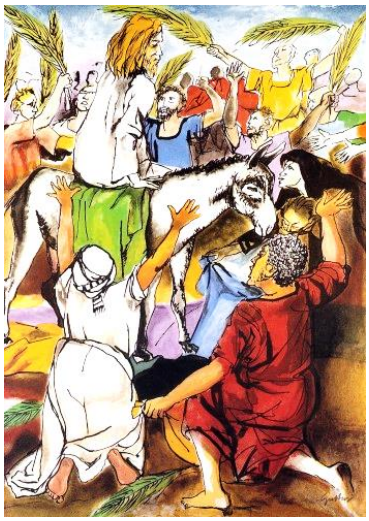
Cristo entra a Gerusalemme a cavallo di un asino e la popolazione lo riceve festosa, lanciandogli rami di ulivo e stendendo le vesti per non fargli calpestare la terra nuda, ovvero festeggia l'arrivo profetizzato del Messia, il re di Israele. Da questo episodio inizia il percorso di sofferenza che lo porta ad essere condannato e ucciso, ma che gli permette, attraverso quel sacrificio, di esprimere definitivamente la sua identità di salvatore dell'umanità.

Beato Angelico, Entrata in Gerusalemme, Armadio degli argenti, 1387–1455, Firenze

Beato Angelico ambienta l'ingresso in Gerusalemme ancora lontano dalle mura della città ma rimane fedele all'iconografia del Cristo sull'asino con accanto un piccolo puledro.

Anton van Dick, Entrata di Cristo a Gerusalemme, 1617, Museum of Art, Indianapolis

Anton van Dick, allievo di Rubens, in quest'opera, interpreta la corrente barocca con influenze caravaggesche. La scena è rappresentata con un uomo chinato in primo piano, che porge un ramo di ulivo.



Renato Guttuso, Gesù Cristo entra in Gerusalemme,1987, Diocesi di Bergamo

Anche Guttuso interpreta in modo del tutto personale e simbolico l'ingresso del Cristo in Gerusalemme. Infatti, il personaggio, in primo piano, inginocchiato con l'abito bianco e il Cristo con la candida tunica, insieme all'asino, bianco, formano una croce.

***Savino GIURANO** e **Cesare PALMISANO**,*
3^D Liceo Scientifico op. Scienze Applicate

MARZO 2021

Per quanto tempo vanno conservati i documenti?

Nelle nostre case è facile trovare cartelle piene di documenti cartacei e, quando ci viene voglia di fare ordine, ci chiediamo se è utile conservarli oppure se possiamo distruggerli e liberarcene.

Sicuramente ci sono documenti che vanno conservati a vita, come la documentazione sanitaria (referti di accertamenti diagnostici, cartellini di dimissione dopo ricoveri ospedalieri, libretto vaccinale), gli atti notarili (quelli compilati da un notaio) riguardanti per es. compravendite di beni immobili, atti di donazione, di accettazione di eredità. A questi si aggiungono gli atti di matrimonio, di separazione tra coniugi, i diplomi (come il diploma di laurea o quello di scuola secondaria di primo e secondo grado) e gli attestati.

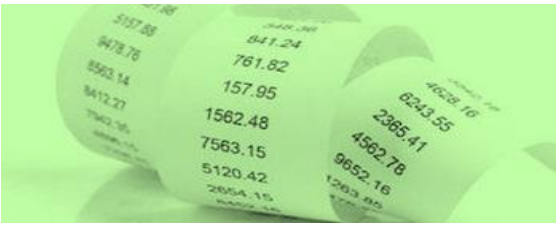
E per gli altri?

Quest'anno a scuola con la professoressa di diritto abbiamo studiato la prescrizione che ci aiuterà a rispondere a questa domanda. Per chi non lo sapesse la prescrizione è un modo di estinzione di un diritto per non averlo esercitato per il tempo previsto dalla legge (di solito 10 anni, ma ci sono anche, come vedremo, tempi più brevi o più lunghi); quindi ogni documento ha una scadenza obbligatoria, cioè va conservato per un certo tempo entro il quale potremo usarlo nei confronti del creditore per dimostrare di aver onorato il nostro debito nei suoi confronti e per evitare di pagare due volte; trascorso questo tempo potremo sicuramente disfarcene poiché la legge dichiara estinto il diritto del creditore data la sua inattività prolungata.

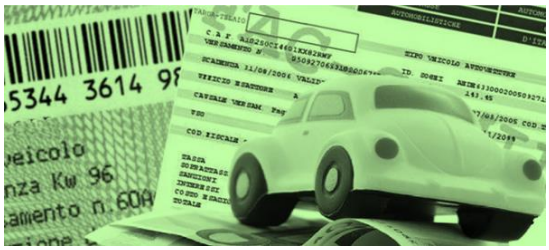
E allora eccovi una mini guida per la "conservazione domestica":

a) 6 mesi: Le RICEVUTE E GLI SCONTRINI DI RISTORANTI E ALBERGHI

b) 1 anno: l Le RICEVUTE DI RETTE SCOLASTICHE E DI ISCRIZIONE A CORSI SPORTIVI



c) 24 mesi: SCONTRINI DI ACQUISTO PER FAR VALERE LA GARANZIA (tutti i diritti previsti dalla legge nel caso si acquisti un prodotto che presenta difetti o non funziona a dovere). Se per il prodotto che si è comprato si è sottoscritta una garanzia di maggiore durata da parte del produttore, bisogna conservare lo scontrino d'acquisto e il certificato di garanzia per tutta la durata di questa garanzia aggiuntiva.



d) **3 anni: BOLLO AUTO, PARCELLE DI PROFESSIONISTI O ARTIGIANI**

e) **5 anni: RICEVUTE DI PAGAMENTO DI MULTE PER INFRAZIONI AL CODICE DELLA STRADA** (anche se va fatta una precisazione: i 5 anni valgono infatti per le violazioni accertate da polizia stradale o carabinieri, mentre per quelle rilevate dal Comune, solitamente attraverso i vigili urbani, il termine di prescrizione è di 2 anni dalla cosiddetta "iscrizione a ruolo" della multa, cioè dal momento in cui il Comune ordina all'agente per la riscossione di avviare la procedura per incassare la sanzione. Prima di tale data la prescrizione rimane in standby: il Comune, per esempio, può impiegare un anno per iscrivere a ruolo la multa; poi, una volta consegnato il ruolo all'esattore, scattano i 2 anni di prescrizione), **IMU** (imposta municipale propria sugli immobili), **TAR**I (tassa sui rifiuti), **RATE DEL MUTUO** (è bene, però, in via precauzionale, conservare tutte le ricevute di pagamento relative ai mutui ipotecari fino al momento in cui l'ipoteca sul bene a garanzia non sarà stata cancellata), **CUD** (modello attestante la corresponsione di redditi da lavoro dipendente o pensione che serve ai fini del pagamento dell'IRPEF), **RICEVUTE DI SPESE CONDOMINIALI, DI CANONI DI LOCAZIONE, DEL PAGAMENTO DELLE VARIE UTENZE DOMESTICHE** (luce, acqua, gas, telefono, Adsl, fibra ottica); scontrini e ricevute attestanti spese mediche da portare in detrazione

f) **6 anni: TUTTA LA DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE AI MODELLI PER LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI (730 ed UNICO)**: infatti gli accertamenti fiscali possono arrivare fino al 31/12 del quinto anno successivo alla presentazione

g) **10 anni:** L'Agenzia delle Entrate può chiedere gli arretrati del pagamento **CANONE RAI** fino alla sua prescrizione, che scatta dopo 10 anni (dal 2016 il canone Rai si paga su due fatture dell'energia elettrica quindi si devono conservare per 10 anni queste due fatture)

h) **14 anni: RICEVUTE DI PAGAMENTI CHE RIENTRANO IN DEGLI SCONTI FISCALI** (ad es. per risparmio energetico e ristrutturazioni edilizie). Questo strano numero di anni è dovuto dal fatto che i rimborsi possono avvenire anche nell'arco di 10 anni, ma di solito conviene tenere i documenti inerenti alla Dichiarazione dei redditi fino a 4 anni dopo che si è presentata, quindi 10 + 4 = 14 anni.

Enrico BISCEGLIE, Kristian DE GIGLIO e Alessio BOTTALICO 3^F Tecnico Economico SIA

APRILE 2021
La passione di Cristo attraverso l'arte

La Pasqua è la festa per eccellenza della cristianità e rappresenta il passaggio dalla morte alla vita di Cristo, figlio di Dio fatto uomo per la salvezza dell'umanità, nei giorni in cui la primavera segna la fine del freddo e del buio dell'inverno.

La vita di Cristo è sempre stata fonte di ispirazione per l'arte occidentale ed è stata rappresentata nel corso dei secoli attraverso innumerevoli opere d'arte, tuttavia alcuni episodi hanno ispirato maggiormente gli artisti, sia per le richieste della committenza sia perché ritenuti più significativi: *la* ***Domenica delle Palme***, *l'****Ultima Cena,*** *la* ***Crocefissione***, *la* ***Deposizione dalla Croce,*** *la* ***Pietà,*** *la* ***Resurrezione***.

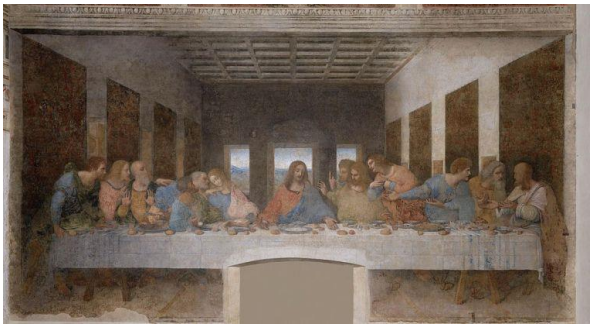
Molti artisti, nei secoli hanno descritto la ***Domenica delle Palme*** e tra i più grandi, ricordiamo *Giotto*.

Giotto, La Domenica delle palme, (XIV sec.), *Cappella degli Scrovegni, Padova*

L'affresco di Giotto, commissionato da Enrico Scrovegni, ricchissimo banchiere dell'epoca, è uno dei capolavori dell'arte occidentale.

La ***Domenica delle palme*** di Giotto rappresenta il trionfale ingresso di Gesù a Gerusalemme, con la folla che lo acclama e sventola rami di palma recisi dagli alberi circostanti.

Altro episodio sovente rappresentato nella iconografia dell'epoca, è l'***Ultima cena,*** la cena che Gesù tenne con gli apostoli durante la Pasqua ebraica, precedente la sua morte. È il momento che la chiesa celebra con il rito della comunione. **L'*Ultima Cena*** di Leonardo da Vinci è il capolavoro che meglio lo rappresenta.



Leonardo da Vinci, Ultima Cena, ex-refettorio del convento adiacente al santuario di Santa Maria delle Grazie, Milano, 1494 – 1498

L'opera, si trova a Milano, nell'ex-refettorio del convento adiacente al santuario di Santa Maria delle Grazie. Non si tratta di un affresco ma è un dipinto a tempera grassa su intonaco. Questa particolare tecnica, insieme all'umidità dell'ambiente, è una delle cause del suo cattivo stato di conservazione. **L'*Ultima Cena*** è considerato uno dei capolavori indiscussi dell'arte mondiale.

La Crocifissione è, per i cristiani, l'evento culminante della storia della salvezza, il sacrificio attraverso cui Cristo ha operato la redenzione degli uomini.

Il ***Crocifisso di Santa Croce*** di Cimabue, che si trova nell'omonima basilica a Firenze, è uno dei capolavori dell'arte medievale.

Cimabue, Crocifisso di Santa Croce, 1278 – 1288, Basilica di Santa Croce, Firenze (l'immagine è antecedente al 1966)

Questo Crocifisso ligneo rappresenta un Cristo sofferente e mortale, segnando la rottura con la maniera bizantina per cui la figura di Cristo era sempre distaccata e regale.
Del periodo tardo antico e altomedievale non si hanno molte testimonianze artistiche, perché non era consentito rappresentare con immagini le scene della vita di Cristo. Invece dal XII secolo cominciano ad apparire le prime opere rilevanti con questi episodi.
Uno dei primi e dei più importanti lavori è la struggente ***Deposizione dalla Croce*** di Benedetto Antelami, un rilievo in marmo per la Cattedrale di Parma

Questo bassorilievo è un capolavoro gotico firmato dall'Antelami nel 1178.

La scena, ricca di personaggi, raffigura il momento nel quale il corpo di Cristo viene deposto dalla croce. Al centro della composizione si trova la figura di Cristo, piegata verso sinistra, sorretta da Giuseppe di Arimatea con l'aiuto della Vergine e dell'arcangelo Gabriele che sostiene un braccio di Gesù. Sul fondo si trovano l'Ecclesia vincente che sorregge lo stendardo crociato e il calice col sangue di Gesù, san Giovanni nel gesto del dolore, Maria Maddalena, Maria di Giacomo e Maria Salomè con la mano aperta sul petto. Sulla desta Nicodemo, su una scala, toglie il secondo chiodo. Seguono la Sinagoga cui l'arcangelo Raffaele fa chinare il capo in segno di sconfitta. Accanto a loro un centurione, seguito da cinque militari, e in primo piano due uomini imberbi e due barbuti, seduti su sgabelli in atto di giocare a dadi.

La ***Deposizione*** di Pietro Lorenzetti della basilica inferiore di San Francesco d'Assisi, rappresenta la rivoluzione stilistica operata della pittura toscana nell'arte europea.

*Pietro Lorenzetti, **Deposizione**, basilica inferiore di San Francesco d'Assisi, XIV secolo.*

La scena della deposizione è una delle più celebri del ciclo. Tutti i personaggi sono ai piedi della croce nuda. A destra, Nicodemo è impegnato a staccare il chiodo dai piedi di Gesù, assistito da Giovanni apostolo che regge le gambe. La Maddalena bacia i piedi insanguinati mentre Maria gli accarezza i capelli assistita da due delle Marie. Struggente è il realismo con cui è rappresentato il corpo di Gesù, scarno e drammatico nella sua posa

Antonello da Messina, Cristo in Pietà e un Angelo, Museo del Prado di Madrid, 1476-1478 circa

Nel ***Cristo in Pietà e un Angelo*** di Antonello da Messina il Cristo è mostrato al mondo da un angelo addolorato. Vicino al corpo del Cristo, pallido e cadaverico, macchiato dalla ferita sanguinante del costato, un teschio simboleggia la morte mentre, sullo sfondo, un lussureggiante paesaggio preannuncia la Resurrezione.

Riguardo alla ***Pietà***, non possiamo non citare quella che forse è la più famosa e ammirata di tutti i tempi: ***La Pietà di Michelangelo***.

Michelangelo, La Pietà, San Pietro in Vaticano.

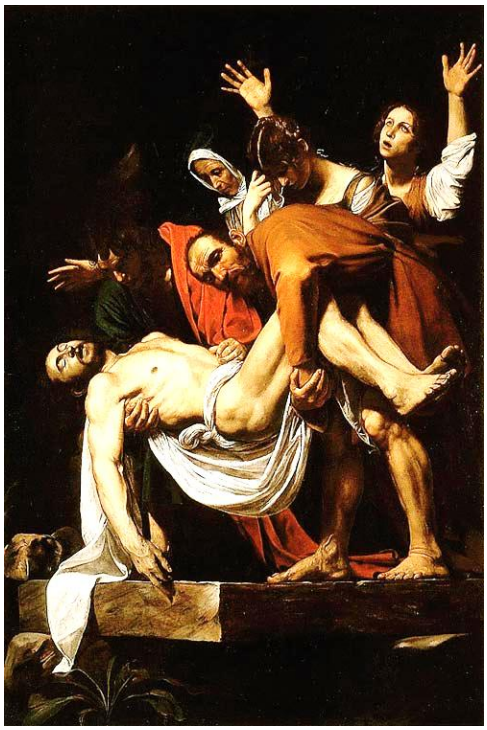
La scultura è stata eseguita da Michelangelo quando era poco più che ventenne, ed è l'unica opera firmata dall'artista.

Altra Deposizione che merita un accenno è quella dipinta dal Pontormo.

Pontormo, Deposizione, Cappella Capponi in Santa Felicita a Firenze, 1528.

È un'opera eccentrica, elegante e superba nella sua elaborata composizione in quanto manca la croce alle spalle del gruppo.
La stessa figura di Maria è separata dal figlio e avvolta da un abbondante abito azzurro, mentre il corpo di Gesù morto è sorretto da Angeli con lo sguardo rivolto verso lo spettatore.
Si racconta che, al tempo, quest'opera abbia suscitato scalpore e grande meraviglia in tutta Firenze.

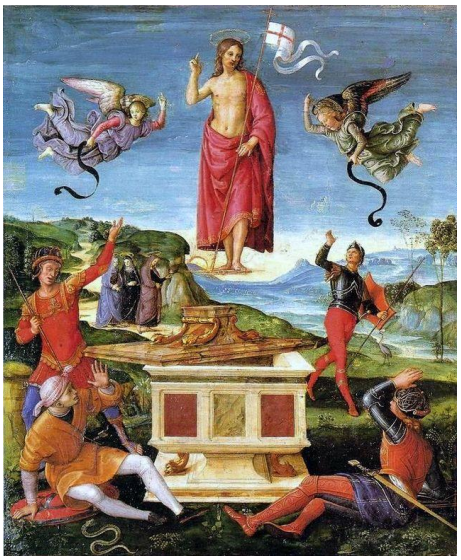
Ci soffermiamo su uno dei massimi capolavori di tutti i tempi: **La Deposizione** del Caravaggio della Pinacoteca Vaticana



Caravaggio, La Deposizione, Pinacoteca Vaticana

L'opera, probabilmente l'ultima del soggiorno romano del Caravaggio, descrive in modo drammatico l'umanità di Cristo, venuto al mondo per volere del Padre per salvare, con il suo sacrificio, l'Umanità.

Tutti i più grandi artisti si sono misurati con il tema della ***Resurrezione di Cristo***, da Tiziano a Caravaggio e a Piero della Francesca, ma l'opera di Raffaello brilla per l'armonia dei colori e la delicatezza delle figure.



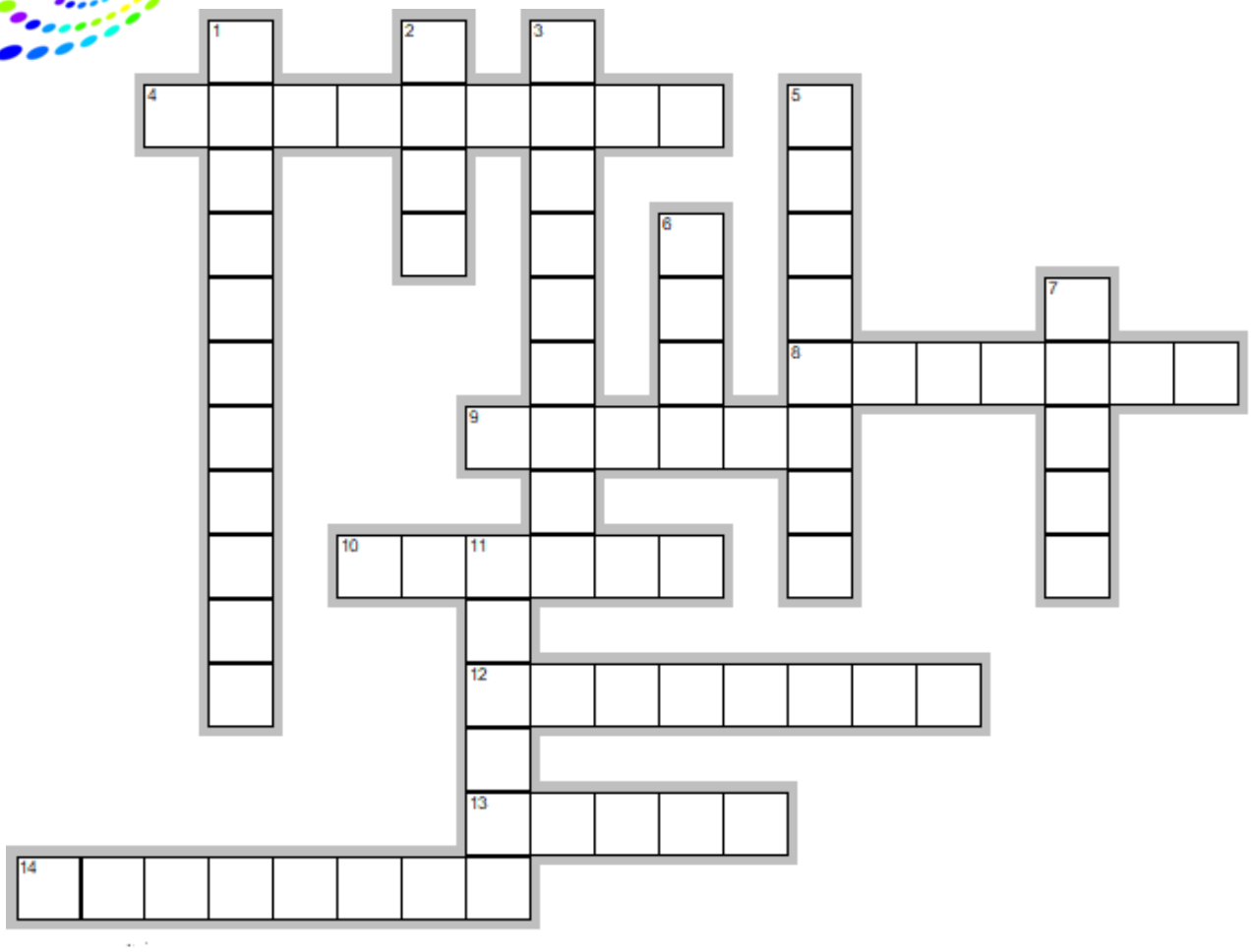
Raffaello Sanzio, Resurrezione di Cristo (1501 – 1502), Museo d'Arte di San Paolo, Brasile

In questo dipinto, Cristo è rappresentato nel momento dell'ascensione al cielo. È l'unica opera di Raffaello che ad oggi si trova in Sud America.

Tantissimi sono i capolavori tralasciati, come Il *Cristo sorretto dagli Angeli* di Giovanni Bellini custodito a Rimini, *La Deposizione di Cristo* del Mantegna di Brera, *La Pietà* di Cosmè Tura del Louvre e *La Deposizione* di Rosso Fiorentino di Volterra e tanto altro ancora, ma il panorama dell'arte italiana è talmente vasto che gli occhi e l'anima ci si smarriscono.

La redazione

Il cruciverba del FIORE



Orizzontale

4. Ruota attorno a un pianeta.
8. Prendere ad esempio.
9. Lo è il frutto che casca dall'albero.
10. La base della salute.
12. Un'idea personale.
13. Li superano i preparati.
14. Si scioglie in acqua.

Verticale

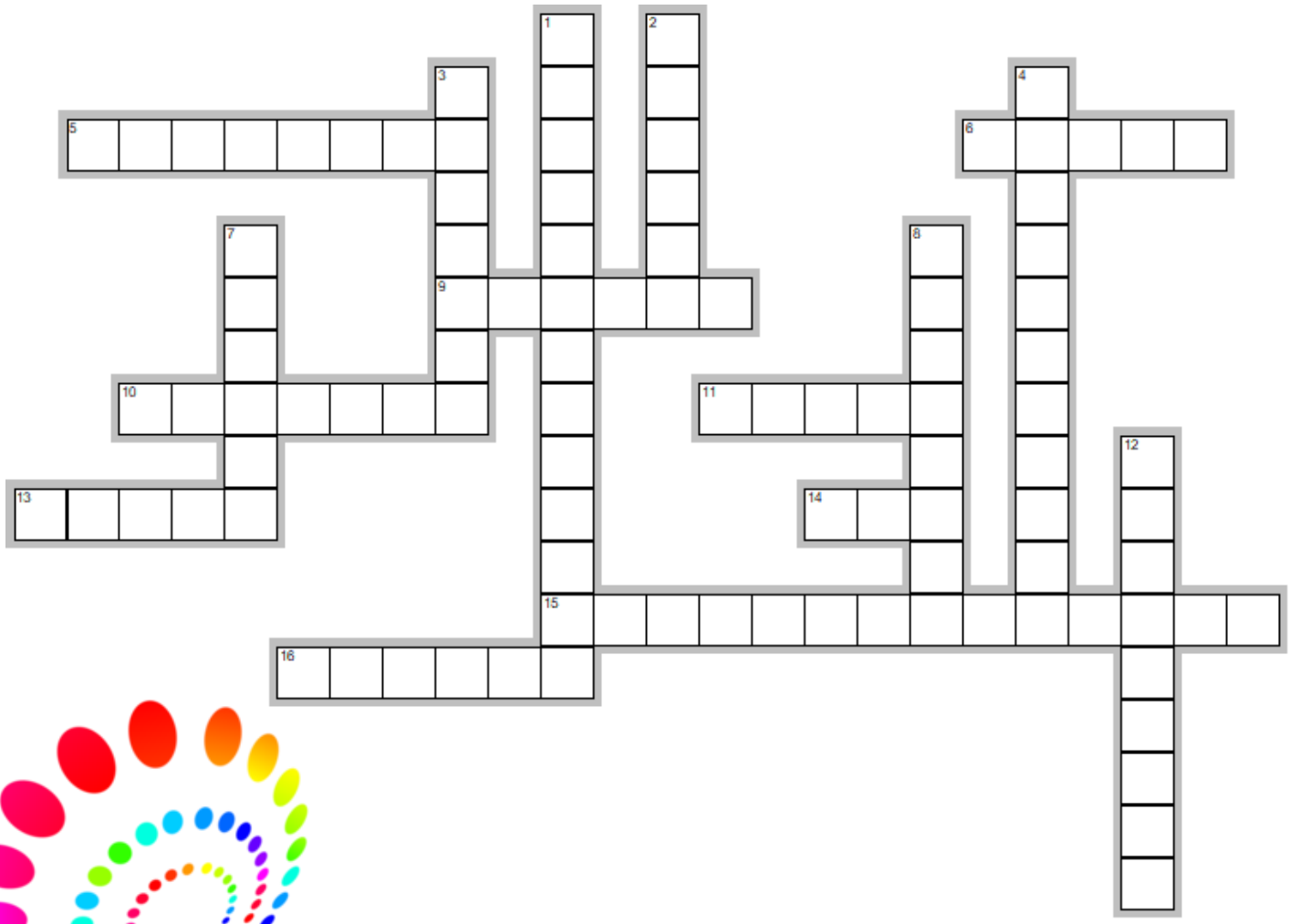
1. Prendere parte.
2. Periodo intermedio fra la notte e il pieno giorno.
3. Riportare alla mente.
5. Combatte per la propria nazione.
6. Argomento proibito.
7. Quella di credito sostituisce il contante.
11. Dotato dei requisiti richiesti.

La soluzione la troverete nel prossimo numero

Soluzione del Cruciverba pubblicato sul n.4

Orizzontale

5. **DISTANZA**—La lunghezza di una linea retta che congiunge un punto con un altro.
6. **SOGNI**—Si dileguano al risveglio.
9. **TEORIE**—Ipotesi scientifiche.
10. **SGUARDO**—Si getta con gli occhi.
11. **RUOLO**—La parte sostenuta.
13. **METRO**—Ricorrenza periodica di accenti in un brano musicale.
14. **VIA**—È sicura quella di mezzo.
15. **RESPONSABILITÀ**—Gravano su chi si assume l'iniziativa di un azione.
16. **ERRORE**—A volte puo' costare caro.

Verticale

1. **CONTROBATTERE**—Replicare con vivacità.
2. **EROICI**—Valorosi al massimo.
3. **GALATEO**—L'arte delle buone maniere.
4. **CONSAPEVOLI**—Coscienti di quello che fanno.
7. **FUTURO**—Tempo che deve ancora venire.
8. **PANORAMA**—Veduta di un luogo.
12. **RIVINCITA**—La chiede lo sconfitto.